



Redazione | Abbonamenti | Pubblicità | Piani Editoriali | Media Kit | Mostre Convegno | Reader Service | Contatti

Aggiornato alle 02:17 di venerdì 05 marzo 2010

ilB2B.it



Mechanical Power Transmission  
Motion Control

ELETRONICA

AUTOMAZIONE

MECCANICA

ENERGIA

AMBIENTE

TUTTE LE NOTIZIE

## EvK2Cnr installa la prima stazione italiana di monitoraggio su ghiacciaio in Himalaya

È sotto una bufera di neve con 15 gradi sottozero che la squadra del Comitato EvK2Cnr ha installato, nei giorni scorsi, la prima stazione di monitoraggio glaciale dell'Himalaya



02/03/2010 È questa la quindicesima stazione della rete Share (Stations at High Altitude for Research on Environment) e la prima del network di monitoraggio su ghiaccio in Himalaya. Una nuova conferma del ruolo da pioniere che il Comitato EvK2Cnr ricopre da vent'anni nella ricerca scientifica d'alta quota. Le variazioni delle masse glaciali di Himalaya e Karakorum, infatti, sono quasi sconosciuti attraverso studi diretti e rilievi di terreno. Secondo recenti stime la fusione di nevi e ghiaccio ha un'importanza non trascurabile per le portate estive dei grandi fiumi asiatici come il Gange, l'Indo e il Brahmaputra.

Proprio per iniziare a colmare questa lacuna, nell'ambito del progetto Share si è decisa l'installazione della prima stazione sopraghiaciale himalayana che per i prossimi anni raccoglierà informazioni e dati indispensabili alla quantificazione del bilancio energetico e di massa glaciale.

La stazione installata direttamente sulla superficie glaciale, rileva con continuità la temperatura dell'aria, l'umidità, la direzione e la velocità del vento, la pressione atmosferica, la radiazione solare incidente e riflessa, la radiazione atmosferica e la radiazione emessa dalla superficie glaciale. I dati registrati, inviati regolarmente in Italia, permetteranno ai

ricercatori EvK2Cnr di valutare e quantificare l'energia assorbita dal ghiacciaio (sia sotto forma di energia radiante sia come flussi turbolenti) e definire la conseguente fusione nivo-glaciale.

La stazione Share Changri Nup è l'ultimo tassello della rete Share allestita dal Comitato EvK2Cnr in collaborazione con il Cnr, e l'Università di Milano. Le stazioni Share fanno parte dei più importanti progetti internazionali sul clima, condotti da Unep, Wmo, Nasa e Iucn. Share è oggi il punto di riferimento mondiale per il monitoraggio climatico d'alta quota con le 15 stazioni installate sulle montagne più alte del mondo, dall'Asia all'Africa.

Le osservazioni e le misure eseguite direttamente sul ghiacciaio Changri Nup avranno un punto di forza nelle informazioni raccolte nel Nepal Climate Observatory - Pyramid, a quota 5.079 m, in prossimità della Piramide EvK2Cnr. In questo osservatorio, dal marzo 2006, è misurata la concentrazione di black carbon presente in atmosfera, così come altri importanti parametri climatici quali l'assorbimento e lo scattering che gli aerosol producono sulla radiazione, la concentrazione di ozono, la radiazione solare ed altri parametri atmosferici.

Le minuscole particelle di black carbon (originate dagli incendi di vaste aree forestali, dalla combustione di legno e sterco essiccato di animali spesso usati nelle aree rurali e montane per cucinare e per riscaldarsi nonché dalla combustione di carbone e gasolio di motori e centrali elettriche) assorbono la luce del sole favorendo un riscaldamento in quegli strati di atmosfera dove è stato trasportato. Una volta depositato sulle superfici di neve e ghiaccio, il black carbon può ridurre significativamente l'albedo superficiale, provocando un'accelerazione della loro fusione. Grazie a misure eseguite al Nco-P nella stagione pre-monsoonica 2006 e negli anni successivi, i primi risultati (attualmente in corso di pubblicazione in una serie di articoli sulla rivista internazionale Acpd), presentano le prime valutazioni riguardanti il "forcing radiativo" dovuto alla presenza del particolato che, a livello regionale, risulta significativamente più elevato di quello dovuto ai gas ad effetto serra riportato dall'Ipcc.

È la prova tangibile che anche i ghiacciai posti sulle montagne più alte del Pianeta sono raggiunti da questa nube di inquinanti, denominata Atmospheric Brown Cloud, che può modificare sensibilmente le condizioni dell'ambiente. Una prova che richiede un costante e serio impegno scientifico di valutazione, sottoposto alle più rigorose verifiche, per comprendere meglio le reali dimensioni quantitative e temporali dei fenomeni e per poterne valutarne le ricadute e mitigarne gli effetti.

EvK2Cnr: [www.evK2Cnr.org](http://www.evK2Cnr.org)

TAG ARTICOLO: [effetto serra](#) [ghiacciaio](#) [inquinanti](#) [monitoraggio](#)

0 segnalazioni 0 commenti

LASCIA UN COMMENTO

Titolo del commento:

Commento: \*

- CAPTCHA

Questa domanda serve a verificare che il form non venga inviato da procedure automatizzate

m r h d H

LOGIN [Password dimenticata](#)  
Username  Password

REGISTRATI A ILB2B.IT! [REGISTRA](#)

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER

PARTECIPA ALLA COMMUNITY

PERSONALIZZA LA TUA HOME

CERCA [Ricerca avanzata](#)  
Tutto il portale

STRUMENTAZIONE INDUSTRIALE NUOVO STORE ONLINE

Infinite soluzioni dal mondo dei sensori

Stampa

Invia

Aggiungi ai preferiti

Condividi

Digg  Del.icio.us   
MySpace  Google   
Facebook  Windows Live   
Twitter  LinkedIn   
Bookmarks  Slashdot

ARGOMENTI CORRELATI:

NOTIZIE

02/12/2009 Greenaccord: come sta cambiando il clima dal Kenya al Nepal



